

Madalla !!!

News

dalla Missione diocesana in Niger

Una giornata in missione... un po' come le altre.

Qualche settimana fa, verso la metà di settembre, è venuta a cercarci in mattinata una mamma con due gemelli, uno dei quali allo stremo. Aveva perso un seno a causa di una mastite trascurata ed il gemello più forte, Hassan, svuotava in fretto l'unico rimasto obbligando Seiny, il fratellino, al digiuno forzato. Nonostante le nostre difficoltà finanziarie pensai che invece di comprarle una scatola di latte in polvere alla farmacia (sarebbe bastato per una settimana) sarebbe stato meglio comprarle una capra con il capretto, al prezzo di 40.000Fr (60€). Alla sera, durante la messa, pensavo a quella mamma, ai due gemelli, specialmente a quello malnutrito di cui potete vedere la foto. Ero contento di aver contribuito a salvargli la vita, ma nello stesso tempo, data la mancanza di fondi e il debito con la diocesi di Niamey, pregavo il Signore non ci inviasse altre mamme sofferenti come quella del mattino! all'uscita dalla messa mi aspettavano due donne; conoscenze del vecchio quartiere venute alla missione per aiutare una giovane amica. Seguendo il filo della 'preghiera' durante la messa, stanco per la fatica della giornata per il susseguirsi degli incontri (soprattutto di ragazzi e ragazze sfortunati che vorremmo aiutare a studiare perché non finiscano sulla strada o date in sposo, meno che se-



I gemelli Hassan e Seyni

dicenni al primo uomo disposto ad offrire una buona dote, magari come seconde o terze mogli) dico loro che non è proprio il momento di venire anche alla fine della giornata; dico che anche noi abbiamo diritto ad un momento di pace e soprattutto spiego che non abbiamo i mezzi per aiutare tutti coloro che chiedono aiuto, ecc. ecc. ! partono con il sorriso rassegnato mentre io mi sento sollevato di fronte nuova incombenza. Il sollievo durerà solo qualche minuto: torneranno con una terza donna, meno di venti anni d'età. Aveva partorito da appena due settimane. Muta, lo sguardo assente, coperta da un *pagne* sporco di sangue e di pus, accompagnata da cattivo odore, aveva entrambe le mammelle sfigurate, come se fossero scoppiate, con la pelle staccata alla mammella destra e in buona parte anche alla mammella sinistra. Non potevo abbandonarla a se stessa! Decisi di cenare e portarla subito dopo all'Ospedale: rientrai verso mezzanotte, tra attesa e ricerca delle medicine nelle farmacie della

News dalla Missione

- **7 ottobre** : Andrea ritorna dalle vacanze in Niger
- **11 ottobre** : incomincia l'anno di formazione al Centro di promozione femminile
- **13-15 ottobre** : Assemblea Diocesana. Per quest'anno il tema scelto è :
- **18 ottobre** : incontro della fraternità presbiterale a Niamey
- **25-27 ottobre** : Domenico incomincia il cammino di catechesi per Sanni di Fallewl, piccola fiammella accesa dallo Spirito
- **30 ottobre** : l'arcivescovo con Domenico celebrazioni l'erezione della nuova parrocchia a Gaya

città. Lasciata sola sarebbe morta entro 4 o 5 giorni in seguito all'anemia, così mi disse il chirurgo che il giorno dopo intervenne per raschiare i due seni. Presa in carico dalla missione ha lasciato l'ospedale da una settimana: il latte è ritornato.



Il capo villaggio di Touloua con le 'tiges' di miglio. Stiamo percorrendo i villaggi per capire a che punto è la carestia.

L'ultima volta che l'ho vista, quindici giorni fa, sorrideva e ringraziava! Per poter recuperare il capezzolo ha bisogno di un piccolo intervento di chirurgia plastica per poter allattare i figli che il Signore le donerà in futuro. La porteremo alla capitale la prossima settimana e non sappiamo quanto chiederà il chirurgo! Finora la sua degenza è costata 150.000 fr. (230 €), ma la settimana scorsa abbiamo deciso di comprare una capra anche per il suo bambino! Ha avuto fortuna, lui con sua madre, tanti altri invece non hanno trovato la strada della missione, ma anche se l'avessero trovata non avrebbero potuto ricevere lo stesso sostegno. Quale contrasto tra le possibilità di questa gente e l'eccesso dei 'seni rifatti' di casa nostra?!

La sera del ricovero di questa giovane donna, mentre cercavo di reagire all'arroganza di un'infermiera senza pietà e ringraziavo il Signore per la disponibilità del dr. Ibrahim, il chirurgo di guardia, ero tentato di dire che il Signore non aveva ascoltato le mie preghiere durante la messa! nello stesso tempo mi era sempre più chiaro che aveva ascoltato quella di queste due mamme, ma per rispondere gli serviva un aiutante con qualche soldo, proprio come il buon samaritano della parabola. Ho pensato anche al progetto del nostro Dispensario e al bene che potrebbe fare educando le giovani mamme ad affrontare, e pre-

venire, le complicazioni del parto.

Ultime notizie Aisha è stata visitata da un chirurgo plastico, che ha detto che avrebbe potuto ricostruire i capezzoli, ma non sarebbero stati funzionali. Abbiamo deciso di non spendere questi soldi, ma di destinarli a un bambino che aveva un tumore alla prostrata grosso come un pallone. Speriamo che ce la possa fare, ma il giorno dell'operazione non c'era più posto in sala operatoria e il giorno successivo non si poteva operare perché in ospedale non c'era più ossigeno. Poi sarebbe arrivata alla festa e per lui stiamo ancora in attesa.

Domenico

Mon Père cosa mi ha portato dall'Italia ?

Nella tradizione nigerina, quando si viaggia, bisogna sempre ricordarsi di portare un piccolo regalo ai fratelli più piccoli e ai bambini. All'inizio, quando reduce da un semplice viaggio a Niamey oppure di ritorno dall'Italia per le mie vacanze, i bambini si avvicinavano per chiedere il loro regalo la cosa mi infastidiva un po'. Mi sembrava di essere trattato come al solito per l'uomo bianco pieno di soldi a cui bisogna sempre chiedere qualche cosa. Poi, a poco a poco, ho capito che fare un regalo era il segno più grande che potevo offrirli. Con un semplice gesto comunicavo che mi eri ricordato di loro e che li volevo bene. Il resto lo faceva il sorriso radioso e gli occhi pieni di gratitudine con cui un bambino accoglieva il tuo regalo, anche se era una semplice biro o una car-



Aisha con il suo seno coperto dopo la medicazione

mella. Quest'anno sono stato anche più fortunato : al ritorno dall'Italia ho trovato qui in Niger il materiale che era arrivato con il container e che era stato riempito con i doni di molti. Ho potuto così fare dei bei regali : dei palloni di cuoio, degli zaini per la scuola, delle magliette colorate, qualche biro, delle scarpe, degli specchietti per il trucco con il filo per il cucito e perfino qualche bici. Non so se la gente ha capito che non potevo essermi portato tutto nelle mie due valigie, ma senz'altro in tanti se ne sono andati contenti perché tramite il regalo avevano capito che mi ero ricordato di loro.

Ieri sono andato in un villaggio e al ritorno ho potuto fare i miei regali. Della canna da zucchero che al villaggio mi avevano regalato. E' proprio vero che se mettiamo in circolo l'amore, come cantava Ligabue, tutto si colora di sole... e qui in Niger di sole ne sappiamo qualcosa.

Andrea



Sono arrivate le mattonelle per la Biblioteca

Paroisse St. Charles Lwanga
BP 155 Dosso
Niger (Africa)
Tel/Fax 00227.20.65.07.03
Domenico.arioli@gmail.com
andrea.tenca69@gmail.com

Intenzione di preghiera :

Per tutti i malati che bussano alla nostra porta

Visite alla missione

28 ottobre : l'arcivescovo Michel è di passaggio alla missione